

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

STABILIMENTO FARMACEUTICO ELI LILLY
VIA GRAMSCI 731

PIANO ATTUATIVO AT57a

PROPRIETA':



ELI LILLY ITALIA spa

Via A. Gramsci 731 50019 Sesto Fiorentino

PROG. ARCHITETTONICO:

ARCH. FLAVIA DELCROIX
ARCH. VITTORIO MORENI

Via Il Prato 4 - 50123 Firenze

AGGIORNAMENTO

ISSUE - REVISIONS

ORIG.

VERIF.

APPR.

DATE

REV.

OGGETTO:

RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DEGLI
EFFETTI AMBIENTALI

SERIE:

PIANO
ATTUATIVO

2_PROPOSTA
PROGETTUALE

TAV:

P.2.6

DATA:
GENNAIO 2018

SCALA:

INDICE

1. PREMESSA	1
2. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULL'ACCESSIBILITA' DELL'AREA	2
3. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULLA COMPONENTE RUMORE	5
4. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULLA COMPONENTE POLVERI	5
5. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULLA COMPONENTE ARIA	5
6. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULLA COMPONENTE ACQUA	5
7. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULLA COMPONENTE SUOLO	6

1. PREMESSA

La presente relazione ha la finalità di illustrare i possibili scenari che nascono dalla cantierizzazione delle aree soggette a trasformazione conseguenti allo sviluppo e riorganizzazione dello stabilimento Eli Lilly con l'acquisizione dell'ambito AT57a.

Dal documento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica contenuta nella Variante al Regolamento Urbanistico, Capitolo 3, Marzo 2017 si legge:

“Lo stabilimento produce farmaci insulinici, confezionati in cartucce, blister o penne per la somministrazione sottocutanea, attraverso un processo di sola formulazione che prevede esclusivamente l'addizione, in dissolutori dotati di sistema di agitazione, delle materie prime (principio attivo ed eccipienti) dispensati per lotto di produzione e di acqua per iniettabili, fornita localmente dall'impianto dedicato di distribuzione. Il principio attivo (insulina) non è infatti prodotto all'interno del sito, ma è fornito esternamente. Non vi sono, pertanto, processi di trasformazione chimico, fisica biologica nell'ambito del processo produttivo e per tale motivo il processo produttivo non ricade nell'ambito della disciplina AIA ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. né nell'ambito della Direttiva Seveso. Confezionamento dell'insulina. Lo stabilimento svolge un'attività di confezionamento del farmaco in ambienti protetti, oltre alle attività di stoccaggio e di distribuzione, senza effetti di particolare rilevanza sull'ambiente esterno.

Confezionamento del Dulaglutide. Lo stabilimento dispone di due linee di assemblaggio e confezionamento di

dispositivi medici (pennette di iniezione) per la somministrazione di un nuovo farmaco insulinico biotecnologico

(Dulaglutide) per la cura del diabete di tipo 2. Il farmaco, contenuto all'interno dei nuovi dispositivi viene importato da siti produttivi esterni al sito di Sesto. Non sono previste, pertanto, attività di formulazione farmaceutica né di riempimento. Anche in questo caso la produzione non ha effetti di particolare rilevanza sull'ambiente esterno.”

Da quanto sopra si evince che gli edifici dello stabilimento Eli Lilly sono edifici produttivi di tipo standard non vi si svolgono attività a forte rischio e pertanto anche il cantiere subirà le normali fasi della cantierizzazione edilizia.

2. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULL'ACCESSIBILITA' DELL'AREA

2.1 Accessibilità esistente

L'attuale insediamento produttivo esistente della Eli Lilly è connesso alla viabilità ad alto scorrimento esistente tramite il sistema locale viario. Le infrastrutture più importanti che si trovano non lontano dallo stabilimento sono l'autostrada A1 e A11, l'aeroporto di Peretola e la linea ferroviaria (vedi fig. 1).

Lo stabilimento è inoltre servito anche dal sistema servizio autobus pubblico locale.



Figura 1 – nodi infrastrutturali

Attualmente lo stabilimento presente sull'Ambito AT57 presenta due accessi uno su via Gramsci l'altro su via Gaddi.



Figura 2 – schema accessi esistenti

2.2 Nuova viabilità

“Effetti sulla mobilità. La nuova destinazione urbanistica comporterà un aumento del traffico, sia veicolare che di mezzi pesanti, legato ai dipendenti della struttura ed al pubblico, nonché dovuto all'arrivo delle materie prime ed all'invio del prodotto confezionato. Dai dati forniti dalla Eli Lilly risulta che:

	camion /anno		camion/giorno	
	IN	OUT	IN	OUT
Analisi 2015	500	425	2	2
Analisi 2017	1.085	826	4	3
Analisi 2020 con ampliamento	1.813	1.726	7	7

“L'incremento del traffico, sicuramente però contenuto, trova compensazione negli interventi infrastrutturali previsti dalla variante al RU, che rappresentano soluzioni in struttura che incrementeranno la capacità di offerta di sosta e la riqualificazione della viabilità esistente. Detti interventi produrranno effetti positivi sul sistema della mobilità locale in generale, comportando una fluidificazione del traffico indotto che darà beneficio anche a quello attuale.” [Dal documento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica contenuta nella Variante al Regolamento Urbanistico, Capitolo 7, marzo 2017]

Il progetto prevede l'adeguamento dell'attuale via Taddeo Gaddi con l'ampliamento della carreggiata stradale per essere uniformata alla categoria E – “Strade Urbane di Quartiere”, così come fissato dal D.M. n. 6792 del 05 novembre 2001 “*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade*”, fino all'ingresso carrabile dello stabilimento farmaceutico Eli Lilly. Pertanto, avrà due corsie di marcia di 3,00 m ciascuna, oltre a due banchine laterali di 0,50 m, per una larghezza totale di 7,00 m ed una lunghezza complessiva di circa 110 m. Il tratto compreso fra l'ingresso dello stabilimento e via di Castello non sarà oggetto di modifiche.

Vista la presenza dell'edicola votiva, e dunque l'impossibilità di operare un ampliamento laterale su tutta la lunghezza della strada, il progetto prevede la variazione dell'andamento dell'asse stradale e dunque la realizzazione di una nuova intersezione stradale a raso con via Gramsci, con criteri rispondenti a quelli fissati dal D.M. 19 aprile 2006 “*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali*”.

Per realizzare tale nuovo tracciato si renderà necessaria la demolizione della vasca esistente e l'eliminazione della viabilità in ingresso e in uscita del parcheggio esistente rispetto a via Gramsci. In tal modo l'accesso al parcheggio avverrà unicamente attraverso la via Gaddi. Inoltre, vista l'ampiezza della nuova intersezione e vista la necessità di mantenere un attraversamento pedonale in prossimità, il progetto prevede lo spostamento dell'impianto semaforico di alcuni metri in direzione sud-orientale (verso Firenze). Ciò è possibile in quanto l'ingresso e l'uscita da via Gaddi potranno avvenire solo ed esclusivamente lungo la corsia in direzione Sesto Fiorentino, così come avviene attualmente.

La nuova sistemazione della confluenza di via Gaddi su via Gramsci, consentirà l'immissione in sicurezza dei veicoli provenienti dal parcheggio pubblico nonché dei mezzi a servizio del polo produttivo, incrementando la capacità di offerta di sosta e riqualificando la viabilità in modo funzionale a ridurre le criticità presenti nell'area oltre che a favorire un uso più razionale degli standard esistenti.

La demolizione della vasca e alcuni modesti interventi di risagomatura delle aiuole porterà il parcheggio esistente da una dotazione attuale di 94 posti auto ad una capacità di 106 stalli.

L'ampliamento di via Gaddi e le modifiche al parcheggio esistente potranno essere realizzate in modo indipendente dal resto delle opere di urbanizzazione, che saranno definite da un unico progetto e che darà luogo ad un unico titolo edilizio da eseguire in uno o più stralci funzionali, da rilasciare antecedentemente o contestualmente al rilascio dei titoli edilizi per la realizzazione degli interventi di cui all'UMI A2.

Per garantire la viabilità fra via Gramsci e via di Castello, tali opere dovranno essere realizzate in fasi distinte: la demolizione della vasca, l'ampliamento di via Gaddi, le modifiche al parcheggio esistente.

L'accessibilità all'ambito sarà assicurata mediante la realizzazione di una nuova viabilità privata che da Via Gaddi collegherà il nuovo stabilimento.

Detta viabilità esterna all'ambito è riportata nel RU Vigente, ed indicata nella scheda di Piano come opera necessaria al mantenimento delle relazioni con il sistema della qualità/spazi pubblici. Per detta strada è stato richiesto parere al Genio civile di Firenze che in data 10.08.2017 con prot. n. 48856 ha rilasciato parere favorevole.



*Figura 3 – schema accessi e viabilità di progetto
In giallo l'accesso esistente su via Ragionieri; in rosso la nuova intersezione a raso fra via Gaddi e via Ragionieri e le modifiche agli accessi del parcheggio esistente; in azzurro la nuova viabilità privata di collegamento fra via Gaddi e l'ambito AT57a*

3. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULLA COMPONENTE RUMORE

Tratto da documento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica contenuta nella Variante al Regolamento Urbanistico, Capitolo 4, Marzo 2017.

“Il piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 23/2/2005, individua l'area oggetto di variante in parte in classe IV, al pari del sito produttivo e del tessuto residenziale esistente, in parte in classe III, facendo riferimento alla struttura scolastica esistente. Il venire meno del “ricettore sensibile” costituito dalla scuola rende non obbligatoria la classificazione III e determina la l'opportunità di estendere, coerentemente con il contesto circostante, all'area delle varianti la classificazione IV”.

In concomitanza con le varie fasi di trasformazione è stato previsto di adottare preventivi accorgimenti e misure per la limitazione del rumore e di effettuare verifiche acustiche per garantire il rispetto dei parametri presenti nella normativa vigente.

Per configurazione e tipologia del ciclo produttivo, che si svolgerà all'interno dei nuovi manufatti edilizi nell'ambito della scheda AT 57a, non verrà prodotto rumore all'esterno dei fabbricati, per cui a conclusione di tutte le trasformazioni dell'area non vi sarà un incremento del rumore esistente dovuto all'aumento della produzione stessa.

Il rafforzamento e la riorganizzazione di tutto il polo Eli Lilly porterà un aumento del traffico in ingresso e in uscita dallo stabilimento stesso. Tale incremento non provocherà l'insorgere di problematiche acustiche in quanto le modifiche e gli interventi alla viabilità previsti garantiranno la sostenibilità del flusso di mezzi senza generare ingorghi stradali.

Al fine di rispettare la normativa vigente, verrà redatta in sede di progettazione la documentazione necessaria che attesti la sostenibilità dell'intervento o della fase di trasformazione con particolare attenzione alle fasi di attività del cantiere in modo da individuarne l'impatto acustico e mettere in atto le conseguenti misure preventive di contenimento del rumore.

4. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULLA COMPONENTE POLVERI

Per contenere la componente polveri dovuta alla presenza dell'attività cantieristica verranno adottate misure di limitazione della diffusione del pulviscolo tramite idonee schermature. Inoltre per ridurre la propagazione determinata dal passaggio dei mezzi verrà effettuata una costante bagnatura delle strade e il lavaggio dei pneumatici dei camion in ingresso e in uscita.

In fase progettuale a seguito di un'attenta verifica di tutti gli aspetti operativi del cantiere verranno identificati, di volta in volta gli accorgimenti, le opere e le tipologie di schermature idonei a contenere le polveri prodotte dalle attività stesse.

A conclusione di tutte le trasformazioni dell'area e al funzionamento a pieno regime del polo Eli Lilly non ci sarà un aumento delle polveri in quanto il processo produttivo non genera pulviscolo.

5. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULLA COMPONENTE ARIA

L'attività produttiva che si svolge attualmente e che si svolgerà in futuro all'interno dello stabilimento Eli Lilly non prevede processi di trasformazione chimico, fisica e biologica e più in generale non comporta emissioni inquinanti.

Le emissioni del nuovo comparto produttivo, simile all'attuale stabilimento sono, infatti, essenzialmente riconducibili a sfiati derivanti dai sistemi di ricircolo aria degli ambienti di lavoro nelle aree produzione, dotati, peraltro, di filtri HEPA e filtri a carbone attivo, ed altri sfiati dei laboratori di qualità (emissioni non significative ex D.Lgs. 152/2006 e comunque, dotate di filtri a carbone attivo). Eventuali effetti sulla componente aria possono considerarsi trascurabili.

Inoltre come già fatto all'interno del complesso esistente verranno garantite misure atte al controllo degli effetti derivanti dall'impiego di sistemi di climatizzazione passivi e attività a basso impatto ambientale che affiancati all'uso di misure di risparmio energetico e di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili garantiranno l'irrisorietà degli impatti stessi.

La realizzazione delle trasformazioni porterà ad un aumento del fabbisogno energetico che verrà coperto dall'impiego di nuove fonti energetiche rinnovabili (vedi installazione di Pannelli fotovoltaico in copertura e/o impianti di cogenerazione) e dall'attuale impianto di cogenerazione e dai pannelli fotovoltaici installati sulle coperture dei edifici esistenti.

6. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULLA COMPONENTE ACQUA

Per quanto riguarda l'acqua utilizzata all'interno dello stabilimento l'azienda ha dichiarato che nel corso degli ultimi quattro anni, l'efficienza di recupero idrico è aumentata da circa il 30% fino a sfiorare il 60%, tale dato sarà mantenuto anche successivamente quando verranno ultimate le trasformazioni previste.

Gli impatti prevalenti indotti dalla realizzazione dell'intervento, sono riconducibili principalmente ai consumi idrici e in fase di cantiere l'approvvigionamento idrico sarà concordato con gli Enti competenti.

All'interno dell'ambito non vi si trovano corsi o bacini di acqua classificati e l'attuale processo produttivo non prevede l'utilizzo di acqua da reticolo superficiale o da scarichi idrici per cui si può considerare nullo l'impatto sulle acque superficiali esistenti.

Per quanto riguarda le acque reflue l'azienda effettua controlli giornalieri, bi-settimanali, semestrali e annuali sulla qualità dei propri scarichi e delle sezioni principali dell'impianto di depurazione come previsto dalle procedure del Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO14001:2004. Inoltre tali controlli consentono il blocco immediato dello scarico dell'acqua in pubblica fognatura, qualora risultassero valori anomali, e il ricircolo della stessa nell'impianto di trattamento finalizzato al raggiungimento dei parametri idonei.

Tale comportamento virtuoso verrà mantenuto anche nell'ambito delle trasformazioni previste tramite un'accorta progettazione degli impianti.

7. EFFETTI DELL'INTERVENTO SULLA COMPONENTE SUOLO

L'attuale edificio scolastico presente nell'ambito della scheda AT57a verrà demolito e sarà sostituito con un manufatto che avrà la medesima SUL pari a 7.300mq. Le altre strutture previste a servizio del nuovo fabbricato saranno costituite da locali tecnici, strade e parcheggi al fine di garantire il rispetto dei parametri urbanistici l'adeguato circolo e sosta di mezzi e persone.

Lo sviluppo dell'attività produttive e lo stoccaggio dei materiali saranno sempre svolti all'interno di fabbricati e non prevede interferenze con la componente sottosuolo. Non saranno presenti depositi a cielo aperto.

Per quanto riguarda le terre da scavo conseguenti alle opere di cantiere verranno gestite secondo normativa vigente.

I rifiuti prodotti dalle attività produttive dello stabilimento possono essere suddivisi in:

- rifiuti connessi all'attività di ufficio, assimilabili ad urbani, quali carta, cartone, toner....
- rifiuti delle aree produttive come scarti di produzione farmaceutica sia solidi che liquidi, contenitori vuoti e materiale di consumo, vetro pulito, bombolette spray pressurizzate per sanitizzazione dei locali, imballaggi primari e secondari di scarto delle linee di packaging...
- rifiuti prodotti da attività di manutenzione, quali oli, filtri....

Attualmente all'interno dello stabilimento i rifiuti vengono stoccati presso un deposito temporaneo (edificio U26) situato vicino al confine Nord in prossimità dell'impianto di trattamento delle acque reflue. Tale area è opportunamente recintata, pavimentata e coperta da tettoie, qui i rifiuti sono suddivisi per tipologia contenuti in appositi contenitori chiusi ed etichettati come previsto dal Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO14001:2004.

È necessario sottolineare che l'azienda è iscritta al SISTRI ed ha attivato l'interoperabilità dei sistemi (sistema di gestione ambientale interno/SISTRI) e che il ciclo produttivo non genera scarti di lavorazione: la produzione di rifiuti dell'attività è assimilabile a quella domestica.

Premesso questo l'azienda continuerà ad applicare una politica interna per tutto il polo Eli Lilly basata sul contenimento dei rifiuti attraverso l'incremento della raccolta differenziata.